



Tema dell'annata 2020-2021

• **Il Rotary crea opportunità**

Notiziario del Club

Numero 16

Riunione del 26 gennaio 2021

Restauro della statua di EBE



«aiutare chi soffre per miseria»

Presidente del Club
Marco Guazzo

Segretario del Club
Elisa Pozzato

E-mail: elisapozzato@yahoo.it • Cell. 338 4965665

Sede del Club

Cappella Mares • Ca' Erizzo Luca

Via Ca' Erizzo, 35 • 36061 Bassano del Grappa (Vicenza) • Italy

www.bassano.rotary2060.eu • facebook [Rotary Bassano del Grappa](#)

CF 91014130248 • IBAN: IT 83 P 05856 60162 184570179502





Notiziario del Club

Interclub tra:

Rotary Club Bassano del Grappa

Rotary Club Bassano Castelli

Rotary Club Asolo e Pedemontana del Grappa

Relatore:

Guglielmo Passarella

Responsabile tecnico Passarella restauri

I presidenti dei tre club Marco Guazzo, Renato Graziani e Laura Zanatta salutano gli intervenuti e gli ospiti: la direttrice dei Musei civici di Bassano dottoressa Barbara Guidi e l'assessore alla Cultura del Comune di Bassano Giovannella Cabion, illustrando poi la nascita dell'idea di questo service. L'assessore Cabion sottolinea che l'amministrazione comunale di Bassano crede nella cultura come elemento di innovazione e di valorizzazione del territorio e ringrazia i Club per l'iniziativa.

La direttrice Guidi esprime la sua gratitudine per un intervento che consentirà di riavere nello splendore quasi originario uno dei gessi più importanti del Museo civico e ricorda che nel salone canoviano del Museo, prima dei bombardamenti che la danneggiarono, Ebe fronteggiava la statua della Danzatrice con le mani sui fianchi, creando un abbinamento di alta suggestione.

La parola passa a Moira Mascotto, direttrice del Museo Gypsoteca Canova di Possagno e socia del Rotary club Asolo e Pedemontana del Grappa, che racconta la vita di Antonio Canova (Possagno, 1757-Venezia, 1822). Orfano di padre a 4 anni, fu cresciuto da nonno Pasino, uno scalpellino, che lo introdusse alla scultura. La leggenda dice che il piccolo Canova rivelò il suo talento scolpendo per gioco un leone nel burro nella cucina di una villa dell'Asolano in cui il nonno stava lavorando alla cancellata. Dopo gli studi a Venezia, un premio in denaro per la sua opera Icaro e Dedalo gli consentì un viaggio a Roma, dove poté studiare di persona l'arte classica. La sua fama crebbe rapidamente, suscitando ammirazione in tutta Europa, Napoleone compreso. Fra gli incarichi più prestigiosi, quello ricevuto da Papa Pio VII che lo inviò a Parigi nel 1815 per recuperare le opere d'arte trafugate proprio da Napoleone e, subito dopo, il trasferimento a Londra per valutare se fossero opera dello scultore greco Fidia i marmi portati da Lord Elgin. Qui il pittore Thomas Lawrence dipinse il celebre ritratto di Canova.

Canova, che fu anche pittore e disegnatore, era famoso per la preparazione minuziosa delle sue opere tramite dipinti, bozzetti in argilla e, sempre in argilla, il modello definitivo su

cui veniva fatta la colata in gesso da cui veniva poi ricavata la scultura in marmo. Una figura importante nella sua vita su il fratellastro Giovanni Battista Sartori, che andò a vivere con lui facendogli da segretario e ne divenne erede universale ed esecutore testamentario. Fu Sartori a far portare a termine il Tempio mausoleo di Possagno, ad assegnare a Bassano il corpus degli scritti, dei disegni e dei taccuini che è custodito nel museo civico e a far trasportare da Roma al Veneto i gessi delle opere: imbarcati a Civitavecchia, viaggiarono per mare fino a Venezia, dove furono caricati su carri trainati da buoi e portati a Possagno.

Infine Moira Mascotto illustra le caratteristiche del gesso di Ebe oggetto del restauro, che sarà condotto sulla base della statua in marmo custodita al Museo di San Domenico a Forlì (un'altra Ebe è all'Hermitage di San Pietroburgo).

Il relatore Guglielmo Passarella illustra poi le interessanti modalità del restauro del gesso, che passa attraverso una serie di fasi. Innanzitutto, una documentazione fotografica di ogni singolo dettaglio. Poi la ricerca, con lenti di ingrandimento e luci radenti, di tutti i microelementi che potrebbero rischiare di distaccarsi. Poi la pulizia, con spugne morbide per rimuovere i lievi depositi superficiali negli anni, e con una combinazione di polveri e pennelli leggeri nei punti più difficili da raggiungere come i capelli e le pieghe del panneggio. A seguire, l'uso di un microaspiratore a bassissima pressione per raccogliere e asportare i residui di sporco. Nel frattempo le parti mancanti del gesso vengono realizzate con precisione millimetrica tramite stampante 3d: "protesi sintetiche" che vengono poi installate con un impasto di gesso di Bologna e colla naturale di coniglio. Pigmenti naturali vengono poi utilizzati per ottenere il risultato cromatico voluto e vengono stuccate le giunture.

Numerose le domande dei soci intervenuti. In particolare, stimulate dal socio Giandomenico Cortese, le direttrici Guidi e Mascotto individuano affinità tra Orazio Marinali (scultore bassanese di cui è appena ricorso il trecentenario della morte) e Antonio Canova, anche nel modo di preparare l'esecuzione delle opere e nella vivacità e nella consistenza delle loro botteghe, in questo simili anche a quelle dei Da Ponte e dei Remondini, al punto che si può forse parlare di una vocazione al lavoro meticoloso e collegiale che "scorre nel sangue degli artisti di questo territorio.

(con la collaborazione di A. Comin)

